



“Mani alzate” per gli operai del Regno

schema di preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati

*Siate santi
come io sono Santo*



Febbraio 2017

proposta dalle Orsoline FMI -Verona

INTRODUZIONE

Nel nome della beata e indivisibile Trinità... poiché, figliole e sorelle dilette, Dio vi ha concesso la grazia di separarvi dalle tenebre di questo misero mondo e di unirvi insieme a servire sua divina Maestà, dovete ringraziarlo infinitamente che a voi specialmente abbia concesso un dono così singolare (Angela Merici, Regola, Prologo)

Fare memoria del dono ricevuto è contemplare quanto Dio compie nella vita di ciascuno, così come nel tempo e nella storia attraverso ogni congregazione, ogni comunità, ogni consacrata e consacrato. Fare memoria è accogliere la gratuità del dono e la sua forza che “compie ciò che promette” trasfigurando sempre di più la vita nella quotidiana sequela. Fare memoria è accogliere lo Spirito che: *chiama, santifica e plasma*.

In questo momento di preghiera rispondiamo all’invito del Signore che chiede di pregare il Padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Presentiamo a Lui i seminaristi, il presbitero, i diaconi, i religiosi, le religiose e tutti i consacrati che testimoniano il Regno di Dio nella nostra diocesi di Mantova. Chiediamo una vita santa, visitata dallo Spirito di Cristo che trasformi le nostre vite facendo di noi il buon profumo di Cristo che si spande nel mondo.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

con le Parole del beato Zefirino Agostini (fondatore Orsoline FMI)

Rit: *(canone) Veni sancte spiritus, Veni Sancte Spiritus,*

Veni veni sancte Spiritus, Veni Sancte Spiritus

Spirito Santo, vieni
un raggio della tua luce diffondi
e rischiara le nostre menti.
Rendici santi della tua santità,
liberaci dal male e volgi al bene
i nostri pensieri, le parole e le azioni.

Rit: *Veni sancte spiritus*

Riempi della tua ricchezza
la nostra povertà,
i nostri occhi della tua bellezza,
perché solo ci prendiamo cura
dei beni del cielo.
Donaci la pace che non troviamo
se la cerchiamo lontano da te.

Rit: *Veni sancte spiritus*

Fa’ che ti desideriamo, dolce presenza,
che fai dimenticare le stanchezze.
Riempici della tua grazia, perché viviamo
della vita dello Spirito.
Imprimi in noi la tua Parola,
conoscendola l’ameremo,
amandola la metteremo in pratica.

Rit: *Veni sancte spiritus*

Senza di te nulla è buono.
Piega i nostri cuori al bene,
Tu che ci hai fatti rinascere tuoi figli,
ricolmaci dei tuoi doni.
Spirito di verità e di santità,
insegnaci a vivere della tua grazia.
Te la chiediamo come l’unico bene
che possiamo stimare e cercare. Amen.

Rit: *Veni sancte spiritus*

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito santo

— Amen.

Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo

— Ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Preparerà il Signore per tutti i popoli

— Un banchetto di cibi succulenti e di vini raffinati.

Quale mensa per me tu prepari!

— Il mio calice è pieno d'ebbrezza!

Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!

— Mangeranno e saranno saziati.



PREGATE IL SIGNORE DELLA MESSE PERCHÉ MANDI OPERAI

Dal libro dell'Esodo (17,8-13)

Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Dal Vangelo secondo Matteo (9,36-38)

Vedendo le folle, Gesù ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

SPIRITO CHE CHIAMA

Dal libro del Levitico (20,26)

Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei.

Dalla lettera ai Romani (8,26-27)

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

SPIRITO CHE SANTIFICA

Dagli scritti alle Orsoline del Beato Zefirino Agostini

La nostra volontà rimane unita a quella di Dio così che tutti i nostri pensieri, parole, opere ed ogni cosa tanto interiore come esteriore, sia diretta e miri a emulare le perfezioni stesse di Dio, che noi possiamo imitare, secondo quanto ci disse Dio stesso, comandandoci di essere santi perché egli è santo (Lv 11,44).

Gesù Cristo, nella sua umana volontà, Gesù Cristo nelle sue umane operazioni, non ebbe altro scopo. Mostrando il suo Cuore divorato da un incendio di amore, vuole che apprendiamo la sua intimissima unione con il Padre Celeste. Tra le fiamme della sua carità verso di lui, desidera soltanto che sia infiammato il nostro cuore (Lc 12, 49). È questa la volontà di Dio Padre, dichiaratasi nella volontà del divino suo Figlio, volontà indivisibile e una.

CANONE



SPIRITO CHE ORIENTA

Dalla lettera ai Colossesi (1, 9-11)

Noi non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che abbiate una conoscenza piena della sua volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; rafforzandovi con ogni energia secondo la potenza della sua gloria, per poter essere forti e pazienti in tutto.

Dal discorso del vescovo Marco all'assemblea del clero (5 ottobre 2016)

Il ministro non è *il sostituto di un assente*, è piuttosto *il sacramento che acconsente in sé l'agire principale di un Altro*. Non siamo dei delegati o dei vicegerenti di Cristo che rimane a distanza mentre noi portiamo avanti, in nome suo, la sua causa. Il ministero garantisce *la presenza dell'unico Sacerdote*: la Parola unica di Cristo diviene nel tempo il quadruplice vangelo; il calice unico della Cena, la moltitudine delle liturgie eucaristiche; il potere salvifico del Crocifisso Risorto si estende sulla totalità del suo Corpo ecclesiale, con le differenziazioni dei ministeri e delle funzioni, dei carismi e dei doni.

Lettura tratta da: Sinodo dei Vescovi, XV Assemblea Generale Ordinaria - I giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

Lo Spirito parla e agisce attraverso gli avvenimenti della vita di ciascuno, ma gli eventi in sé stessi sono muti o ambigui, in quanto se ne possono dare interpretazioni diverse. Illuminarne il significato in ordine a una decisione richiede un percorso di discernimento.

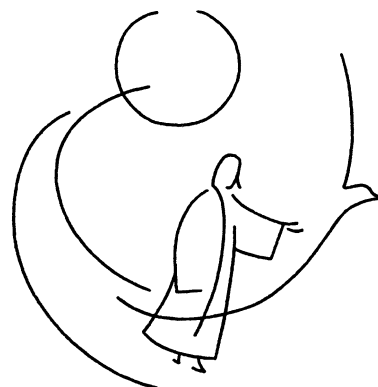
Alla base del discernimento possiamo rintracciare tre convinzioni, ben radicate nell'esperienza di ogni essere umano riletta alla luce della fede e della tradizione cristiana. La prima è che lo Spirito di Dio agisce nel cuore di ogni uomo e di ogni donna attraverso sentimenti e desideri che si legano a idee, immagini e progetti. Ascoltando con attenzione, l'essere umano ha la possibilità di interpretare questi segnali. La seconda convinzione è che il cuore umano, per via della propria fragilità e del peccato, si presenta normalmente diviso perché attratto da richiami diversi, o persino opposti. La terza convinzione è che comunque il percorso della vita impone di decidere, perché non si può rimanere all'infinito nell'indeterminazione. Occorre però darsi gli strumenti per riconoscere la chiamata del Signore alla gioia dell'amore e scegliere di darvi risposta.

Tra questi strumenti, la tradizione spirituale evidenzia l'importanza dell'accompagnamento personale. Per accompagnare un'altra persona non basta studiare la teoria del discernimento; occorre fare sulla propria pelle l'esperienza di interpretare i movimenti del cuore per riconoscerci l'azione dello Spirito, la cui voce sa parlare alla singolarità di ciascuno. L'accompagnamento personale richiede di affinare continuamente la propria sensibilità alla voce dello Spirito e conduce a scoprire nelle peculiarità personali una risorsa e una ricchezza.

ADORAZIONE PERSONALE PROLUNGATA

Se vuoi puoi pregare ripetendo più volte qualcuna di queste invocazioni:

- *Sei Tu, Signore, l'unico mio bene*
- *Mio Signore e mio Dio*
- *Mio Dio e mio tutto*
- *Tu sai tutto Signore, tu sai che io ti amo*
- *Solo in Te riposa l'anima mia*
- *Tu sei la mia pace e la mia gioia*
- *Chi ha Dio nulla gli manca, solo Dio basta*
- *Amami come sono, fammi come mi vuoi*
- *Il mio cuore ti cerca, Signore*
- *Mi affido nelle tue mani, Tu mi salvi*
- *Tu solo sei buono o Signore*
- *Ricordati, Signore, del tuo amore*



INTERCESSIONE PER LA CHIESA DIOCESANA

Signore origine fonte di ogni bene accogli queste preghiere che con fiducia ed umiltà rivogliamo a te:

- Accompagna con benevolenza questo tempo post-sinodale con i momenti di verifica delle unità pastorali perché il confronto sapiente e in spirito di comunione edifichi la nostra chiesa
- Conforta e sostieni i tanti ammalati nel corpo e nello spirito che affidi alla cura materna della chiesa, benedici il ministero di consolazione dei sacerdoti e dei ministri della comunione

- Illumina col tuo spirito gli istituti religiosi impegnati nella revisione delle costituzioni o in preparazione al capitolo e rendi sempre più trasparenza di te le sorelle che celebrano l'anniversario di consacrazione
- Chiediamo la tua benedizione sui giovani che stanno camminando insieme nella Scuola di Preghiera Diocesana, infondi in loro il gusto della sapienza spirituale
- Guarda con bontà i fidanzati che desiderano costruire insieme a Te, roccia viva, il loro amore
- Ti affidiamo il Vescovo Marco ed i sacerdoti, diaconi e seminaristi, in particolare per i prossimi esercizi spirituali

Raccogliamo ogni intenzione di lode e di supplica recitando l'orazione del Signore che è compendio di tutta la vita cristiana:

-Padre nostro

Compi in noi, Signore, l'opera che hai iniziato scegliendoci per i ministeri che svolgiamo. Siamo deboli, ci hai mandati ad evangelizzare in un mondo che talora sembra più forte di noi, ma con umile dedizione rivolgiamo lo sguardo verso di te. La nostra vita si perda nell'adempimento della tua volontà.

- Amen

Il Signore sia sopra di noi per proteggerci
davanti a noi per guidarci
dietro di noi per custodirci
dentro di noi per benedirci.
Lui che è Padre, Figlio † e Spirito Santo

- Amen.

Il Signore ci conceda di non trascurare il dono spirituale che è in noi e di essere nel mondo il buon profumo del Signore risorto.

- Amen. Lode e gloria a te, Santa Trinità.

CANTO: CANONE

*Rallegratevi sempre quindi nel Signore,
voi tutti servi di Dio e da voi stessi
riconoscete la vostra vocazione come
primo segno del suo amore per voi*

(GIOVANNI CLIMACO, *Scala paradisi*: PG 641a-644a).



DIOCESI DI MANTOVA
Piazza Sordello 15 - 46100 Mantova
Tel 0376/319511 – www.diocesidimantova.it